

Studenti per età, geometri di fatto: il progetto senza barriere del Carducci cambia volto alla Cops

Pubblicato: 27 Novembre 2017 Scritto da redazione

Fermo cerca linfa anche nei suoi giovani. “Grazie al progetto una Fata per Fiaba c’è un piano di azione, un elaborato che parla del futuro del centro studi della Polizia, dove a breve si trasferirà la Polizia di Stato e speriamo arrivi la Questura” prosegue il sindaco Paolo Calcinaro.

di Raffaele Vitali

FERMO – Una Fata per Fiaba, quando i sogni diventano realtà. Geometri, che siano studenti o professionisti, uniti per il futuro di Fermo. Un progetto sul tavolo, quello che ha vinto un concorso nazionale e che ridarà vita al parco dell’area ex Cops. È arrivato il giorno in cui una Fiaba diventa realtà. O inizia il suo cammino verso la realtà. Una tappa importante all’interno di un percorso che ha trovato a Fermo una cabina di regia per progetti e linee guida sull’accessibilità alle scuole dopo l’incontro. “Miriamo alla total quality per il superamento delle barriere architettoniche. Che vanno oltre gli scalini: parliamo di barriere culturali e sensoriali. Le linee guida le useremo subito nella realizzazione di due nuove scuole nel Fermano” sottolinea Stefano Pompozzi, vicepresidente della Provincia.



Fermo cerca linfa anche nei suoi giovani. “Grazie al progetto Fiaba c’è un piano di azione, un elaborato che parla del futuro del centro studi della Polizia, dove a breve si trasferirà la Polizia di Stato e speriamo arrivi la Questura” prosegue il sindaco Paolo Calcinaro. Un’area grande 40mila metri quadri con due campi da calcio, due da calcetto e una palestra che sono appena stati recuperati.

“Da quando la dirigente Corradini è preside, vince tutti i premi. Quello di oggi è uno dei risultati che mostra una nuova generazione viva e positiva” aggiunge il presidente del consiglio comunale di Porto San Giorgio, Catalini, che fa parte dell’associazione Zerogradini. “Noi abbiamo bisogno di integrarci con gli alunni. Lancio la proposta al sindaco: le ferrovie dello Stato hanno fondi per abbattere le barriere, accade a Civitanova e Ancona. Mentre Porto San Giorgio, che è la stazione di Fermo, è stata saltata. Perché non studiate un progetto per l’accessibilità totale? Totale significa universale, dove entra uno deve entrare l’altro. Dopo passa una carrozzina può passare una bella signora. Non è ‘riservare’ accessi l’abbattimento delle barriere” prosegue Pasqualino Virgili, Zerogradini per tutti.

Concorda Giuseppe Trieste, che è il presidente dell’associazione Fiaba: “Fare cultura non è fermarsi in un anno scolastico. Noi siamo entrati negli istituti e cercando la total quality, ovvero la qualità percepita dalla prima all’ultima persona, lavoriamo con voi e questo concorso che ha portato alla realizzazione dei progetti di riqualificazione di luoghi”.

Il progetto degli alunni del Geometri, ‘Un parco per un quartiere, un parco per tutti: progetto F.A.T.A’. acronimo che richiama agli elementi della natura: fuoco, acqua, terra e aria. “Un progetto che dimostra come la scuola sappia realizzare cose concrete e operative. Un abbinamento di cultura e mondo del lavoro come base del nostro operare” aggiunge la dirigente Cristina Corradini complimentandosi con insegnanti e alunni che sono stati in grado di lavorare in sinergia e raggiungere l’ambita vittoria.

Referente didattica è stata Maria Paola Puggioni: “Questo risultato ci aiuta e ci dà forza nel cammino che vuole inserire i ragazzi nel lavoro con una base etica forte. E per questo già son pronti ad accettare la sfida di realizzare un progetto per la stazione di Porto San Giorgio. Sono tappe di crescita in cui fondamentale è il rapporto con il Collegio dei geometri, guidato da Cataldi, che sa trasmettere passione oltre che competenza”.

Parla di progetto ambizioso la professoressa: “Lo dico all’Amministrazione, ma se non si progetta sognando da giovani, quando? Per noi è stato un progetto palestra, anche irrealizzabile, ma molto utile per la crescita professionale degli alunni”. Beatrice, V ACL è la portavoce, insieme a due compagni, Michael e Claudio: “Ci siamo occupati della Cops, della sua area verde. Quattro interventi diversi pensati dialogando con la Pubblica amministrazione”. Una delle novità è l’anello in tartan che collega tribune e spogliatoi, con rampe e abbattimento delle barriere. C’è poi la zona dell’acqua che è un percorso sensoriale, con un ruscello che con il suo suono accompagna i non vedenti lungo la passerella in legno in cui sono state inserite targhette tattili che permettono di ‘vedere’ quello che circonda. In mezzo la zona terra, “dove abbiamo valutato le richieste del quartiere: campetti da calcio e parco bau per la pet therapy, con tanto di area per la raccolta differenziata”. Quarta zona, quella più dispendiosa, è una struttura in acciaio, legno e vetro che parte dall’area più alta del quartiere: “Abbiamo immaginato un bar con la porta del vento, dove i tubi creano un effetto a organo che accompagna i non vedenti nel percorso”. Il rendering presentato a Roma, che ha convinto insieme al video la giuria, evidenzia i collegamenti finali: ascensore panoramico e passerelle di vario tipo. “Acqua e terra sono le parti che sono certo potremo realizzare” commenta a caldo il sindaco Calcinaro che dà così un senso ulteriore al lavoro fatto dai ragazzi: studenti ma, grazie alla preparazione che l’Istituto Geometri fornisce, già pronti al mondo del lavoro.